

Volontariato

Le buone notizie



Attività dell'associazione Camminiamo insieme onlus di Sotto il Monte, nata nel 2000

Mettersi nei panni delle persone disabili: oltre i limiti

Il progetto. L'Associazione Camminiamo insieme propone giochi di ruolo per ribaltare i punti di vista. Attività anche con alcune classi delle scuole superiori

CHIARA RONCELLI

«La disabilità fa scuola»: è questo lo slogan del progetto promosso dall'associazione Camminiamo insieme onlus di Sotto il Monte, che ha ricevuto il finanziamento della Fondazione della Comunità Bergamasca e della Cassa rurale Bcc di Treviglio.

L'obiettivo del progetto è promuovere sperimentazioni e giochi educativi per dar vita ad un nuovo modo di pensare la disabilità. L'Associazione di volontariato Camminiamo insieme onlus

è nata nel 2000 per offrire assistenza e sostegno a persone non autosufficienti o con disabilità, permettendo loro l'inserimento all'interno del territorio o nel mondo del lavoro. L'associazione promuove attività che rispondano ai bisogni di queste persone: laboratori pratici, momenti ludici, vacanze sollievo. «Le motivazioni che ci hanno spinto a dare il via a questo progetto sono sostanzialmente due. - spiega Luca Rossi, presidente dell'associazione - Da un lato vogliamo portare avanti il lavoro di sensibilizzazio-

ne del territorio sui temi del volontariato e della disabilità, che da sempre fa parte della mission della nostra associazione. Dall'altro desideriamo far conoscere la disabilità sotto una nuova prospettiva, ribaltando i classici stereotipi e sperimentando in prima persona le difficoltà che una persona diversamente abile incontra ogni giorno. Non vogliamo però concentrarci sui limiti, ma far emergere punti comuni e nuove possibilità». Il progetto ha preso il via lo scorso novembre: il lunedì sera, a settimane alter-

ne, nella sede dell'Associazione ragazzi e volontari sono i protagonisti di giochi di ruolo che hanno l'obiettivo di esplorare e sperimentare il concetto di limite, mettendosi nei panni dell'altro. «Per una volta abbiamo invertito i ruoli: i ragazzi con disabilità sono diventati tutor dei volontari e dei loro familiari e li hanno guidati nel realizzare attività che possono apparire semplici, come cucinare o dipingere - racconta Rossi -. Abbiamo vissuto direttamente cosa vuol dire essere disabili, e per i ragazzi è stata l'occasione di valorizzare le proprie competenze, accrescendo l'autostima. Abbiamo toccato con mano le difficoltà che vivono ogni giorno, ci siamo misurati con i nostri limiti e ognuno di noi ha scoperto competenze e talenti».

Momenti di formazione

Il progetto prevede poi una fase di lavoro con alcune classi delle scuole superiori sia della zona dell'Isola che della città, che inizieranno nel mese di febbraio: i volontari e gli educatori entreranno nelle classi, proponendo sia un momento di formazione che un racconto delle esperienze vissute. Le classi che vorranno potranno poi andare in visita nella sede dell'associazione e incontrare anche i ragazzi con disabilità, condividendo con loro alcuni momenti di lavoro e di gioco.

«Tutto questo per far capire che la disabilità è qualcosa che non deve far paura o spaventare. Il ragazzo disabile è diverso come diverso è ciascuno di noi, e proprio nella diversità sta la ricchezza. Attraverso queste esperienze vogliamo far passare il messaggio di una disabilità che può anche affascinare, se si ha il coraggio di superare la diffidenza iniziale. È quello che abbiamo vissuto anche tutti noi che oggi facciamo parte dell'associazione come volontari».

Incontrare nuove persone

Attraverso questo lavoro, Camminiamo insieme vuole anche incontrare nuove persone che possano conoscerla, appassionarsi e magari anche diventare volontari in alcune delle attività, arricchendo e valorizzando l'associazione. Per poter continuare a portare avanti tutte le esperienze che ogni anno promuove e rispondere anche alle nuove richieste che arrivano dal territorio, l'associazione ha bisogno di nuovi volontari. «Crediamo che volti nuovi possano arricchire e valorizzare la nostra associazione, dando nuova linfa alla sua attività. Non cerchiamo solo giovani, ma anche adulti e pensionati». Per maggiori informazioni visitare la pagina facebook «Camminiamo insieme onlus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Memoria della Shoah Gli incontri a Dalmine

Lo sterminio dei disabili

Il 27 gennaio di ogni anno si celebra il Giorno della Memoria in ricordo delle vittime dell'Olocausto. Per ricordare questo momento storico da alcuni anni Anpi Dalmine, Arci Rinascita Dalmine, Il Porto onlus, Cgil, Il Puzzle e Cooperativa La Solidarietà, in collaborazione con la biblioteca e il Comune di Dalmine, organizzano un ciclo di incontri aperti a tutta la cittadinanza.

Un percorso condiviso per riuscire a raggiungere in modo più capillare il territorio e sensibilizzarlo: quest'anno il gruppo di associazioni ha scelto di dedicare gli appuntamenti all'Aktion T4, il programma nazista di eutanasia per persone affette da malattie genetiche inguaribili o da disagio psichico. Un tema che arriva proprio da due delle realtà che compongono la rete, Cooperativa La Solidarietà che si occupa di inserimento lavorativo di persone con disabilità e Il Puzzle che realizza laboratori teatrali con ragazzi con diverse forme di disabilità. La scelta di lavorare sullo sterminio dei disabili ha allargato la rete anche ad Anffas, associazione provinciale di familiari di persone con disabilità, che all'interno della sala polivalente della Cooperativa La Solidarietà (Dalmine, via IV Novembre 3) la mostra «Perché non accada mai più... ricordiamo».

Anche una mostra

La mostra, che sarà visitabile da sabato 19 a domenica 27 gennaio (da lunedì a venerdì dalle 15 alle 18 il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18), verrà inaugurata sabato 19 gennaio alle 17,30, accompagnata da letture teatrali di Puzzle Teatro e dal concerto di arpa e violino di Domenica Bellantone e Cesare Zanetti. Il percorso proseguirà poi giovedì 24 gennaio alle 20,45 nella Biblioteca civica di Dalmine con una serata di teatro e lettura con l'attore Giorgio Paiano, che interpreterà «Se questo è un uomo» di Primo Levi con l'accompagnamento musicale di N30. Venerdì 25 gennaio alle 20,45 nella Sala riunioni del Centro culturale ci sarà un dibattito dal titolo «Precursori dello sterminio: l'uccisione dei disabili nella Germania nazista» con il ricercatore Carlo Saletti; durante la serata sarà presentato il libro «Precursori dello sterminio. Bindinge Hoche all'origine dell'eutanasia dei malati di mente in Germania». Da questo lavoro il gruppo di associazioni si sta attivando per realizzare nel 2019 un laboratorio teatrale che racconti i vissuti delle persone con disabilità all'interno dei campi di concentramento.

Lo sport, un diritto accessibile a tutti

L'Open day Phb

Domenica prossima al Centro sportivo Italcementi l'associazione presenterà le proprie attività

Un'intera giornata di sport e volontariato: è quello che accadrà domenica 20 gennaio al Centro sportivo Italcementi di Bergamo, dove dalle 9 alle 17 si terrà l'Open day Phb. Phb è un'associazione di volontariato che promuove lo sport come un diritto di tutti: attraverso la presenza di atleti professionisti e non professionisti insieme a quella dei volontari l'associazione rende la pratica sportiva accessibile a tutti. La giornata di domenica sarà per Phb presen-

terà alla cittadinanza le proprie attività, dal nuoto alla scherma, dallo sci nordico al tennis tavolo, dal tiro con l'arco alla vela. Un'occasione per far conoscere lo sport paralimpico e allo stesso tempo per proporre una forma di volontariato semplice e attiva: la presenza di volontari durante gli allenamenti e le gare è, infatti, fondamentale per rendere possibile la pratica delle discipline sportive per tutte le persone con disabilità che vogliono accedere.

Oltre alla possibilità di sperimentare tutti gli sport proposti da Phb, durante l'Open day ci saranno in programma tre eventi: la «8 ore di nuoto», una dimostrazione di tiro con l'arco e il primo triangolare Phb di baskin.



Atleti della Phb al tiro con l'arco

La «8 ore di nuoto» è una gara a staffetta dove scenderanno in vasca le migliori squadre bergamasche e una selezione degli atleti agonisti delle squadre di nuoto della Phb, giunta quest'anno alla 6ª edizione; l'evento, previsto dalle 9 alle 17, sarà l'occasione per vedere all'opera e conoscere di persona i migliori atleti della squadra. Dalle 9 alle 12,30 si terrà una gara dimostrativa di tiro con l'arco sulla distanza dei 18 metri: scenderanno in campo i principali atleti della squadra, che dopo la competizione saranno a disposizione per una sessione di prove di tiro aperta al pubblico. Dalle 14 alle 17 andrà in scena un triangolare tra la neonata squadra di Baskin Phb e i team del Baskin

Bergamo Excelsior e Baskin Carugate. Il baskin è una nuova attività sportiva che si ispira al basket, ma ha caratteristiche particolari ed innovative: ha 10 regole pensate per permettere a giovani normodotati e giovani disabili di giocare nella stessa squadra, composta sia da ragazzi che da ragazze.

L'Open day Phb 2019 non è solo aperto alle persone disabili che volessero conoscere l'associazione e provare qualche disciplina, ma anche a tutte le persone che sono interessate a sperimentarsi in un'esperienza di volontariato. La partecipazione è libera e gratuita, per informazioni visitare il sito www.phb.it o scrivere a comunicazione@phb.it.